

Cinus Prefabbricati Srl
Unipersonale
Prefabbricati e Manufatti
in CLS e CAV

Via della Tecnica 12/18 - C.M. 39
Zona Industriale Su Pardu
09060 Settimo San Pietro - CA
Tel. 070 767890 - 070 767809

info@cinussrl.it
preventivi@cinussrl.it
PEC - cinusprefabbricati@pec.it
www.cinussrl.it

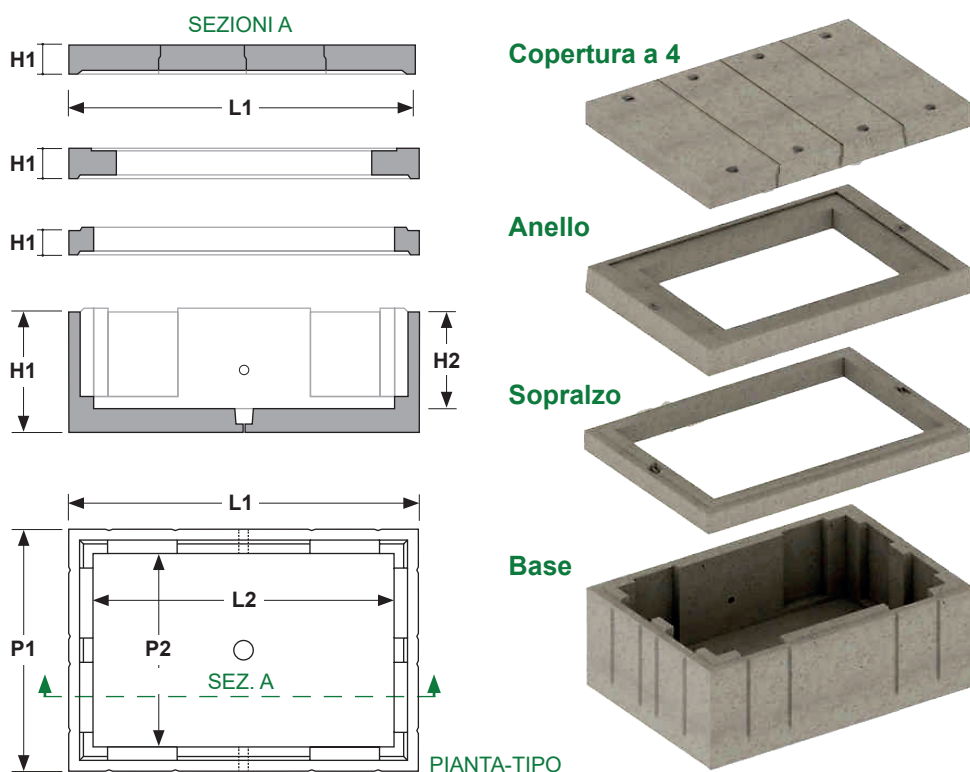
Cod. Fiscale / P. IVA 01432530929
PEC SDI - fatturecinus@pec.it

SCHEMA TECNICA

Rev. 03 del 04/08/2025

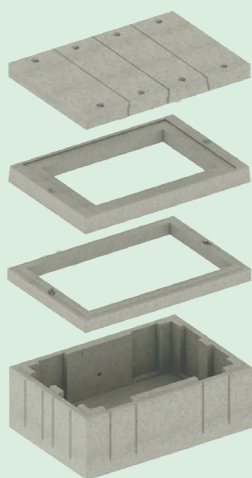
Le prestazioni dei prodotti, assicurate dalla CINUS Srl, sono garantite a condizione che vengano adottati gli accorgimenti necessari per la corretta posa in opera. Misure indicative, possono essere modificate.

POZZETTO TELECOM T01



VALORI NOMINALI

COD.	ELEMENTO	MISURE ESTERNE			MISURE INTERNE			KG	NOTE
		L1	P1	H1	L2	P2	H2		
280966	ELEMENTO di BASE	145	100	50	125	80	40	700	
280974	ELEMENTO di SOPRALZO H10	145	100	10	125	80	-	112	
280982	ELEMENTO di SOPRALZO H20	145	100	20	125	80	-	223	
280990	ELEMENTO di SOPRALZO H40	145	100	40	125	80	-	432	
281014	ANELLO per CHIUSINO 120X60	145	100	11.5	120	60	-	200	
703195	ANELLO per CHIUSINO 120X60 con BOCCOLE	145	100	11.5	120	60	-	200	BOCCOLE TIPO M14
506402	ANELLO per CHIUSINO 106X70	145	100	12.5	125	80	-	180	
703194	ANELLO per CHIUSINO 106X70 con BOCCOLE	145	100	12.5	106	70	-	190	BOCCOLE TIPO M14
A75X75	ANELLO per CHIUSINO 75x75	145	100	12	75	75	-	230	
281004	COPERTURA a 4 ELEMENTI INTERRATA	145	100	12	-	-	-	500	PEDONALE



VALORI TECNICI

I pozzetti sono realizzati in calcestruzzo C32/40, resistenza caratteristica $R_{ck} \geq 40$ N/mm², armato con acciaio Fe B450C in rete elettrosaldata fibrorinforzato con fibre di acciaio.

TIPOLOGIA DI PRODOTTO

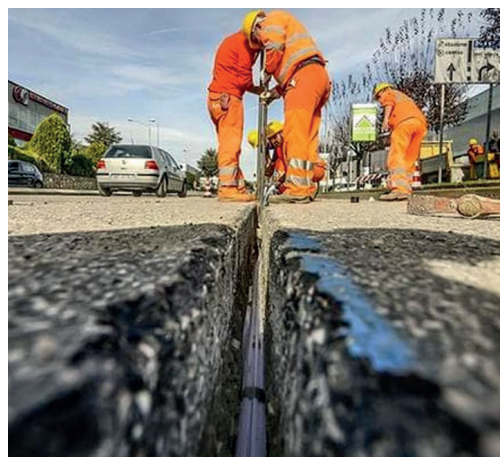
Il pozzetto modulare 125X80 (elemento di base, elementi di sopralzo e anello per chiusino) è progettato e realizzato per installazioni in tutto il territorio nazionale, per resistere, con la dovuta sicurezza, ai carichi stradali più gravosi di 1° cat. e sollecitazioni sismiche, ai sensi del D.M. 14/01/2008. Ogni elemento è dotato, nel bordo di accoppiamento, di rialzi per un sicuro vincolo di unione ed è munito di sistema per una sicura movimentazione, distinto in fori passanti o ganci di presa ad occhiello in acciaio assicurati alla struttura.

NORME DI RIFERIMENTO

Il prodotto è conforme alle Norme Tecniche sulle costruzioni, D.M. 14/01/2008, ed a tutte le normative ad esso correlate.

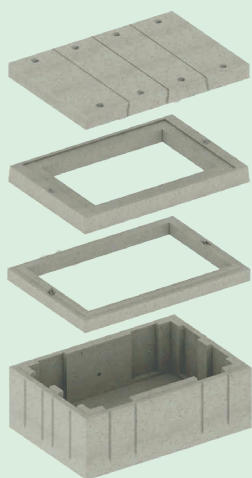
Gli elementi sono prodotti in serie dichiarata in regime di Qualificazione certificato da Attestato di Qualifica dello Stabilimento e del Prodotto rilasciato dal Servizio Tecnico Centrale della Presidenza del Consiglio Superiore dei LL.PP. che costituisce garanzia di qualità e sicurezza sulle caratteristiche meccaniche e qualitative del pozzetto. Il processo produttivo è costantemente monitorato dal Direttore Tecnico di Stabilimento che provvede al controllo qualitativo quotidiano del prodotto, attraverso prove meccaniche interne allo stabilimento e prove esterne in laboratori ufficiali, in conformità al D.M. 14/01/2008.

Prodotto omologato Telecom Italia S.p.A. come da capitolato tecnico n. 1408 "pozzetti modulari in calcestruzzo". Conforme ai capitolati tecnici dei maggiori gestori di telecomunicazioni a livello nazionale.



VOCE DI CAPITOLATO

Pozzetto modulare in calcestruzzo per infrastrutture di reti per telecomunicazioni a banda larga, di dimensioni interne pari a 125x80 cm, composto da: un elemento di base dotato di setti a frattura per l'alloggiamento di cavi, elementi di sopralzo, anello per alloggiamento chiusino in ghisa. Corredato di Attestato di Qualifica produzione in serie dichiarata, rilasciato dalla Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.



MODALITÀ DI POSA

Si deve eseguire una buca che deve avere dimensioni superiori di 20 cm a quelle esterne del pozzetto. In tutti i casi in cui il pozzetto sia installato in posizioni soggette ad infiltrazioni di acqua si ritiene preferibile che venga eseguito uno scavo di almeno 35 cm superiore alle dimensioni del pozzetto al fine di poter compattare meccanicamente il terreno utilizzato per il rinterro.

Le pareti dello scavo devono essere il più possibile verticali e la profondità dello stesso deve essere tale che una volta posizionato l'elemento a base, i setti a frattura risultino il più possibile allineati con il livello di posa dei tubi ed il chiusino sia a perfetto livello della pavimentazione stradale.

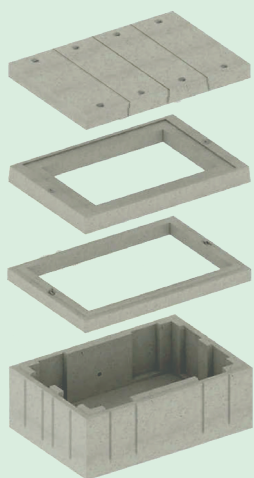
Effettuato lo scavo, il terreno di fondo dello stesso deve essere convenientemente spianato e livellato, con particolare cura in quelle zone dove il terreno risulta eterogeneo, deve essere quindi fortemente costipato per evitare nel tempo possibili assestamenti del terreno e conseguenti abbassamenti del manufatto; deve quindi essere gettato in opera un solettone di fondazione in conglomerato cementizio con caratteristiche qualitative e dimensionali, dipendenti dalle caratteristiche meccaniche del terreno di posa, tale da resistere con rigidità alle sollecitazioni normali e di taglio derivanti dal carico di progetto, evitando quindi sollecitazioni flessionali alla soletta dell'elemento di base. Il materiale da utilizzare sia come sottofondo, almeno 20 cm ed aumentato convenientemente in caso di terreno con caratteristiche meccaniche deboli e/o eterogenee, sia adiacente alle pareti del pozzetto, per tutta l'extra larghezza dello scavo, deve essere del tipo terre a grana grossa (sabbia grossa $\varnothing = 0.2-0.5$ cm, pozzolana $\varnothing = 0.2-0.5$ cm – pozzolana $\varnothing = 0.2-0.5$ cm ghiaietto minuto $\varnothing = 0.75-1.5$ cm); detto materiale dovrà essere, durante le fasi di messa in opera, opportunamente irrorato e costipato onde evitare che, a seguito del drenaggio di acque meteoriche, si verifichino spostamenti del materiale di riempimento con conseguenti abbassamenti del pozzetto od avvallamenti del terreno circostante.

Nella fase di posa e regolazione degli elementi prefabbricati si devono adottare gli accorgimenti necessari per ridurre le sollecitazioni di natura dinamica conseguenti al movimento degli stessi e per evitare eccessive concentrazioni di sforzo; in particolare la velocità di movimentazione indotta dai mezzi di sollevamento in questa fase di assemblaggio in opera deve essere opportunamente ridotta.

Nelle fasi di messa in opera dell'elemento prefabbricato fino al contatto con l'elemento sottostante, i mezzi di sollevamento e movimentazione devono imprimere una velocità di posa commisurata con le caratteristiche meccaniche del calcestruzzo nella zona di unione ad incastro degli elementi stessi.

La velocità di discesa deve essere tale da poter considerare non influenti le forze dinamiche di urto. La velocità di sollevamento e movimentazione non deve comunque superare i 32 mt/min.

Tra gli elementi (elemento di base, sopralzo, anello portachiusino) costituenti il pozzetto, nelle zone di appoggio ad incastro reciproco, devono essere realizzate delle unioni mediante interposizione di malta di cemento; terminato l'assemblaggio degli elementi, le unioni verranno completate e rifinite sulle



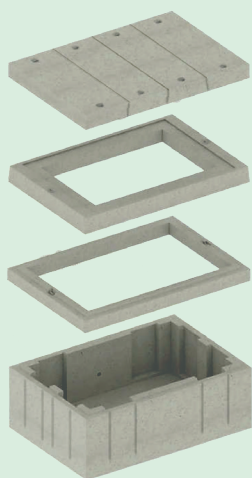
superfici verticali interna ed esterna con l'ausilio di spatola. Installato l'elemento di base alla giusta quota e posizionati correttamente i tubi nel setto del pozzetto, si procede alla loro attestazione ricostruendo il setto demolito e sigillando gli spazi tra i tubi con malta cementizia (legante idraulico antiritiro pronto a presa e indurimento rapidi con resistenza a compressione dopo 24 ore di 27 N/mm² e dopo 28 giorni di 42 N/mm²).

Si procede quindi alla messa in opera degli eventuali elementi di sopralzo e dell'anello porta chiusino: questi devono essere assiemati in modo che risultino perfettamente allineati ed appoggiati tra di loro, previa stesura sul bordo dell'elemento sottostante di uno strato di malta cementizia (legante idraulico antiritiro pronto a presa ed indurimento rapidi con resistenza a compressione dopo 24 ore di 27 N/mm² e dopo 28 giorni di 42 N/mm²); a posa eseguita si procederà alla loro sigillatura con la malta anzidetta (lato interno) all'asportazione dei residui di lavorazione ed a una perfetta pulizia del pozzetto.

Eseguita l'installazione di tutti gli elementi necessari a raggiungere la quota stabilita (livello pavimentazione meno altezza chiusino in ghisa variabile in funzione della zona di utilizzo e controllato che il livello sia esatto o si procede all'installazione del telaio porta a chiusino in ghisa con le seguenti modalità:

- stesura sull'anello porta chiusino, nella superficie destinata all'unione col telaio in ghisa, di opportuno strato (al massimo 5 cm) di malta cementizia: legante idraulico antiritiro pronto a presa ed indurimento rapidi con resistenza a compressione dopo 24 ore di 27 N/mm² e dopo 28 giorni di 42 N/mm² osservando, nel caso in cui il chiusino possa essere sottoposto a carichi particolarmente gravosi (strade soggette a traffico di mezzi pesanti come zone industriali, circonvallazioni e similari), l'utilizzo di malta fluida espansiva che garantisce una resistenza a compressione dopo 24 ore di 32 N/mm² e dopo 28 giorni di 85 N/mm²;
- posizionamento del telaio di ghisa in modo che risulti perfettamente centrato rispetto al foro presente sull'anello porta chiusino in calcestruzzo (eventuali minimi dislivelli possono essere eliminati con l'aggiunta di un maggior strato di malta sottostante;
- ad indurimento delle malte utilizzate (24 ore circa) potranno essere installati i coperchi del chiusino e quindi consentita la carrabilità sul manufatto installato.

Le unioni eseguite correttamente evitano delle pericolose concentrazioni di carico causate da piccole irregolarità superficiali o anche da plastica durante lo sformo, rientranti nelle tolleranze ammesse, e garantiscono quindi la trasmissione dei carichi con buona uniformità di distribuzione delle sollecitazioni. Gli eventuali dispositivi di regolazione usati in fase di assemblaggio e posa in opera devono consentire il rispetto delle tolleranze previste in progetto, tenendo conto sia di quelle di produzione degli elementi prefabbricati, sia di quelle in esecuzione dell'unione. Gli eventuali vincoli impiegati durante la posa, se lasciati definitivamente in sito, non devono alterare il corretto funzionamento dell'unione realizzata e del pozzetto completo e comunque non generare concentrazioni di sforzo nella struttura.



INUS

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

I Pozzetti Telecom sono conformi, per caratteristiche costruttive, materiali impiegati, loro composizione e prestazioni di sicurezza, all'attestato di qualificazione per produzione in serie dichiarata Min.LL.PP.S.T.C. N. 10/2021-5D ai sensi dell'art 9 Lg. 5-11-71 n.1086 ed in conformità al D.M.17-01-18 "Norme Tecniche per le Costruzioni", oltre a quanto previsto dal Codice/Matricola e CAPIT./SPEC. sopracitata per ciascun materiale. Sistema di qualità certificato da RINA ISO 9001:2015 N.1053/SGQ. I documenti di registrazione della qualità sui controlli eseguiti con esito positivo sono a disposizione presso il nostro archivio.



Le schede tecniche sono una documentazione di supporto tecnico-commerciale e come tali soggette ad eventuali modifiche nella pubblicazione che non consentono preavviso: pertanto ai fini degli eventuali rapporti contrattuali, le garanzie sul prodotto fornito derivano esclusivamente dalla relativa DoP (Dichiarazione di Prestazione) come previsto dall'art. 4 del Regolamento UE 305/2011.